



ASSOCASEARI

ASSOCIAZIONE COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO - CASEARI

Servizio informativo N° 16/2023 del 28 Aprile 2023 - RISERVATO AGLI ASSOCIATI -

NORME E NOTIZIE

ETICHETTATURA ALIMENTARE - Origine, prorogato l'obbligo fino al 31 dicembre	PAG. 02
ECONOMIA - A marzo l'inflazione è ancora al 15,6%, la Mdd è al 30,9%. I dati NielsenIQ: www.alimentando.info	PAG. 02
UE - Consiglio sull'Agricoltura - 25 aprile	PAG. 03
MERCATO AGROALIMENTARE - Sicurezza alimentare, votazione alla Commissione AGRI del Parlamento europeo	PAG. 03
AMBIENTE - Direttiva Ue emissioni industriali, la commissione agricoltura esclude gli allevamenti bovini: www.alimentando.info	PAG. 04
MERCATO AGROALIMENTARE - Sempre più protagonista negli scambi commerciali italiani: Ismea	PAG. 04
SCAMBI ITALIA/REGNO UNITO - L'interscambio vale 33 mld di sterline nel 2022 (+23%): www.alimentando.info	PAG. 05
CINA - Le conferme e le novità dell'Import agroalimentare: Clal	PAG. 06
SUD AMERICA - La Niña, el Niño... e la realtà lattiero-casearia: Clal	PAG. 06
FORMAGGI D.O.P. E I.G.P. - Nuovi testi normativi	PAG. 08
FORMAGGI D.O.P. "GRANA PADANO" - Crescono consumi ed export: www.granapadano.it	PAG. 08
FORMAGGI D.O.P. - "PECORINO ROMANO" - Pascoli e aziende sempre più green, il Consorzio campione di sostenibilità, dalla Sardegna sul podio dell'Europa: www.pecorinoromano.com	PAG. 10
PREZZI - Rilevazioni delle Camere di Commercio dal 24 al 28 aprile 2023	PAG. 11

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

1. IL MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO

ORIGINE IN ETICHETTA: PROROGATO L'OBLIGO FINO AL 31 DICEMBRE

(26/04/23) Il [decreto ministeriale del 21 dicembre 2022](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 24 aprile u.s., ha prorogato i regimi sperimentali dell'indicazione di origine da riportare nell'etichetta degli alimenti, alla luce delle consultazioni in corso di modifica del regolamento UE n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio. I prodotti interessati sono riso, pasta di grano duro, derivati del pomodoro, latte e prodotti lattiero-caseari e carni suine.



In Italia, l'obbligo di indicare l'origine degli alimenti in etichetta ha avuto inizio nel 2016 con il latte ed è stato prorogato con scadenza annua. In futuro, il Farm to fork dovrebbero superare l'attuale sistema estendendo l'obbligo a tutti i prodotti alimentari.

A MARZO L'INFLAZIONE È ANCORA AL 15,6%, LA MDD È AL 30,9%. I DATI NIELSENIQ

(27/04/23) NielsenIQ delinea lo scenario della Grande distribuzione organizzata nel nostro Paese ne 'Lo stato del Largo Consumo in Italia', l'analisi mensile relativa all'andamento dei consumi e alle abitudini di acquisto delle famiglie italiane.

Nel mese di marzo 2023 la distribuzione in Italia continua con un trend positivo del fatturato, registrando ricavi pari a 9 miliardi di euro a totale Omnichannel, in crescita del +10% rispetto alla performance dello scorso anno.



Stando ai dati di NIQ, l'indice di inflazione teorica nel Largo Consumo Confezionato (Lcc), ovvero il settore di mercato che comprende tutti i beni di consumo primario e i prodotti confezionati dall'industria, è pari al 15,6% a marzo. La variazione reale dei prezzi, al netto di una riduzione dello 0,9% del mix del carrello della spesa, si attesta al 14,7%.

A marzo tutti i canali distributivi riportano un andamento positivo rispetto allo stesso periodo del 2022. Nello specifico, guidano la crescita gli Specialisti Drug (+15,2%), seguiti da Supermercati (+10,7%), Liberi Servizi (+10,5%), Superstore (+9,6%), Discount (+9,1%) e Iper>4.500mq (+8,6%).

La ricerca di NielsenIQ evidenzia inoltre che l'incidenza promozionale (a totale Italia) nel mese trascorso è pari al 23,4%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2022.

Infine, l'acquisto di prodotti a marchio del distributore (Mdd) nel mese di marzo si attesta al 22,4% del Lcc nel perimetro Iper, Super e Liberi Servizi mentre è del 30,9% a Totale Italia Omnichannel – inclusi i Discount.

Cosa mettono gli italiani nel carrello della spesa

Come da diversi mesi a questa parte, anche a marzo le aree merceologiche con l'incremento a valore più significativo sono i prodotti dedicati agli animali domestici (18,1%) e il cibo confezionato (+11,7%). Per quanto riguarda l'andamento a volume, il pet food manifesta una riduzione del -5,4% mentre il food confezionato diminuisce del 3,4%.

Il fresco (peso fisso+peso variabile) mantiene la propria crescita in tutti i format distributivi: nello specifico il trend migliore si osserva negli Iper>4500 (+10,6%), mentre i Superstore registrano l'incremento minore tra tutti i canali (9,2%).

Per quanto riguarda la relazione valore e volume in ambito grocery, rispetto all'anno precedente, nel mese di marzo 2023 a totale Italia Omnichannel il trend a valore cresce del 9,9% mentre a volume si riduce del 4,8%.

Formaggi (+18,8%), pane & pasticceria & pasta (+18,1%) e gastronomia (10%) sono le aree merceologiche più dinamiche a totale canali mentre i trend di crescita più bassi rimangono, anche a marzo, quelli registrati dai comparti pescheria (+5,2%) e frutta e verdura (+5,2%).

A livello di prodotto, complice il periodo pasquale, guidano la Top 10 del mese uova di cioccolato (95,7%), colombe (94,7%) e fazzoletti di carta (49,4%).

[Da www.alimentando.info]

CONSIGLIO SULL'AGRICOLTURA - 25 APRILE

(26/04/23) Martedì 25 aprile si è tenuto il Consiglio sull'Agricoltura dove si è discusso sulla situazione del mercato, sull'attuazione dei piani strategici della PAC e sulla certificazione degli assorbimenti di carbonio. Il Consiglio ha inoltre approvato conclusioni sulle opportunità offerte dalla bioeconomia e adottato diversi atti legislativi sul pacchetto "Fit for 55", come la revisione del sistema di scambio di quote di emissione (direttiva ETS) e il regolamento che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera.



Infine si è dibattuto nuovamente sul controverso regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi (SUR) e diversi delegati che hanno sottolineato che non deve essere minacciata la capacità di affrontare le malattie delle piante e della produzione agricola comunitaria in generale.

Il settore lattiero-caseario è stato un altro importante argomento di discussione. Lituania e Lettonia hanno ribadito le loro preoccupazioni con un documento informativo intitolato "La crisi continua nel settore lattiero-caseario". I prezzi del latte in questi due Paesi, infatti, sono decisamente i più bassi della UE (in Lettonia a febbraio erano sui 34 centesimi), mentre i costi di produzione rimangono elevati. Finora la Commissione ha respinto le richieste di sostegno eccezionale.

SICUREZZA ALIMENTARE: VOTAZIONE ALLA COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL PARLAMENTO EUROPEO

(26/04/23) Il 25 aprile si è riunita anche la commissione AGRICOLTURA del Parlamento Europeo. Il tema centrale è

stato l'adozione di una bozza di risoluzione su "Garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine dell'agricoltura dell'UE". Il documento, che deve ancora essere approvato in plenaria, chiede "l'indipendenza alimentare", la riduzione dello spreco alimentare e la reciprocità negli scambi in termini di standard di produzione.

DIRETTIVA UE EMISSIONI INDUSTRIALI: LA COMMISSIONE AGRICOLTURA ESCLUDE GLI ALLEVAMENTI BOVINI

(26/04/23) Gli allevamenti bovini non devono essere equiparati agli impianti industriali in termini di emissioni industriali. Ad affermarlo è la Commissione agricoltura del parlamento europeo (Comagri). Che ha infatti bocciato la proposta della Commissione Ue di revisione della direttiva sulle emissioni industriali che attribuirebbe la denominazione di 'impianti industriali' anche alle strutture agricole familiari, ponendo le stalle sullo stesso livello degli impianti che estraggono carbone o producono prodotti chimici.



Il parere della commissione agricoltura, che confluirà nel rapporto principale dell'Europarlamento affidato a Radan Kanev della commissione Ambiente, è stato approvato con 36 voti a favore, otto contrari e due astenuti. Il testo prevede l'inclusione dei soli grandi allevamenti di pollame e suini. La Commissione europea ha proposto di ampliare le attività coperte dagli obblighi di rendicontazione delle emissioni industriali agli allevamenti di bovini da 150 capi in su. I ministri dell'Ambiente hanno alzato l'asticella a 350 capi, e l'Italia ha votato contro considerando la soglia ancora troppo bassa. Il voto in commissione Ambiente è previsto per il 24 o 25 maggio.

[Da www.alimentando.info]

2. IL MONDO DELL'IMPORT-EXPORT

AGROALIMENTARE SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA NEGLI SCAMBI COMMERCIALI

(27/04/23) Negli ultimi dieci anni il valore delle esportazioni di cibi e bevande è quasi raddoppiato (+81%), passando dai 33,5 miliardi del 2013 a 60,7 miliardi del 2022. In pratica, come si evince dall'analisi di ISMEA presentata giovedì 27 aprile nell'evento on line "le sfide globali del made in Italy agroalimentare" le spedizioni di prodotti agroalimentari sono aumentate in valore al ritmo di quasi il 7% all'anno, a fronte di un incremento più contenuto delle esportazioni complessive (+5,4%).



Il settore non solo si è rivelato più dinamico, ma anche più resiliente quando, nel 2020, con lo scoppio della pandemia, le relative restrizioni sanitarie e l'interruzione delle catene di fornitura globali, è riuscito comunque a mettere a segno una crescita (+3,2%), in controtendenza rispetto al resto dell'economia (-9,1% la contrazione dei flussi in uscita complessivi).

Dei 24 comparti merceologici che compongono i flussi di scambio complessivi, appena sei di essi (bevande, derivati dei cereali, latte e derivati, preparazioni di ortaggi e frutta, frutta, e altre preparazioni

alimentari) catturano più di due terzi del valore complessivo e pesano singolarmente più del 5% sulle esportazioni totali.

A crescere di più nel periodo 2017-21 sono stati: altre preparazioni alimentari, che comprendono salse, sughi, minestre e gelati (+9,1% medio annuo); derivati dei cereali (+7,8%); latte e derivati (+8,2%). Inferiore alla media è stata invece la crescita di frutta (+1,2%), ortaggi (+4,1%) derivati ortofrutticoli (+4,9%) e carni (+2,5%).

A un livello più disaggregato, nel Rapporto si analizza un gruppo di venti prodotti distintivi del made in Italy, che con quasi 28 miliardi di euro, rappresenta il 53% del valore totale dell'export agroalimentare nel 2021. I primi cinque in termini di valore sono vini in bottiglia, paste alimentari secche, tabacco lavorato, formaggi stagionati e prodotti della panetteria e pasticceria (specificamente rappresentati soprattutto dai dolci da ricorrenza e dalle pizze). Nel quinquennio si distinguono per i maggiori tassi di crescita, oltre al tabacco lavorato (+30%) - la cui forte crescita si deve a un accordo commerciale del 2016 tra il governo italiano e una multinazionale giapponese - cialde e cialdine (+16%) e paste alimentari farcite (+11%); ma anche formaggi grattugiati, formaggi freschi e latticini e prodotti della pasticceria e panetteria, con aumenti superiori al 9%.

I dati dell'ultimo biennio forniscono indicazioni interessanti e in parte inattese. Nel 2020, nonostante la chiusura quasi completa dei canali Horeca in tutto il mondo, le esportazioni di alcuni prodotti agroalimentari nazionali sono cresciute moltissimo rispetto all'anno precedente: le variazioni della pasta, del riso, delle passate di pomodoro e delle polpe, ma anche dell'olio e dei formaggi freschi, dimostrano che il consumo all'estero del cibo made in Italy non è solo legato alle occasioni speciali e ai pasti fuori casa, ma ormai fa parte delle abitudini quotidiane in molte aree del mondo. Più legate alle sorti dell'Horeca e alle occasioni conviviali, e quindi penalizzate nel 2020, sono state le esportazioni di vini in bottiglia, spumanti, formaggi stagionati, acque minerali, caffè e in misura minore i prodotti della panetteria e pasticceria, ma tutte nel 2021 hanno recuperato la perdita dell'anno precedente.

Anche nel 2022, pasta, formaggi freschi e grattugiati, pomodori pelati, polpe e passate, riso, caffè, acque minerali e spumanti sono tra i prodotti che registrano i maggiori aumenti delle esportazioni, con variazioni in valore comprese tra il +19,4% degli spumanti e il +38,4% della pasta, e variazioni positive anche delle quantità esportate.

[Da Ismea]

REGNO UNITO-ITALIA: L'INTERSCAMBIO VALE 33 MLD DI STERLINE NEL 2022 (+23%)

(28/04/23) 32,6 miliardi di sterline. A tanto ammonta l'interscambio tra Italia e Regno Unito, da gennaio a dicembre 2022, con un forte aumento del +23% sul 2021. Questi i dati diffusi dall'Agenzia Ice di Londra. "Una forte ripresa quindi rispetto al quadro del 2021 segnato dall'uscita dal periodo pandemico e dall'applicazione del nuovo trattato di libero scambio concordato fra Londra e i 27 dopo il divorzio britannico dall'Ue".



Sempre nel 2022 le esportazioni italiane oltre la Manica sono aumentate del +32%, mentre le importazioni italiane dal Regno Unito hanno registrato una crescita del 5%, poco sopra i 9 miliardi. Ne deriva un saldo attivo a favore dell'Italia, per 14 miliardi di sterline, in aumento del +59,2% rispetto al 2021. L'Italia risulta dunque essere il dodicesimo partner commerciale del Regno Unito e l'ottavo Paese fornitore. Sul podio dei prodotti italiani più cercati in Uk c'è l'agroalimentare. Con esportazioni in aumento del 23%: a dicembre 2022 il settore ha rappresentato il 10,8% del totale delle esportazioni tricolori, con circa 3,5 miliardi di sterline di controvalore. Dato in aumento anche rispetto al periodo pre pandemico e pre Brexit (+27% sul 2019).

[Da www.alimentando.info]

LE CONFERME E LE NOVITÀ DELL'IMPORT AGROALIMENTARE CINESE

(26/04/23) Le importazioni di Cereali della Cina rallentano a Marzo, dopo il recupero di Febbraio, registrando una diminuzione complessiva del 6% tra Gennaio e Marzo 2023, rispetto allo stesso periodo del 2022.

Il rallentamento della domanda è trainato soprattutto dal Sorgo ed il Riso, mentre il Mais è in leggera crescita (+6%) grazie anche ai flussi dal Brasile. In controtendenza il Frumento, sia Tenero che Duro, che complessivamente registra una crescita del 42% (+1,3 Mio Tons) fornito principalmente da Australia (380 US\$/Ton) e Canada (420 US\$/Ton). L'Import di Semi Oleosi conferma i trend dei mesi precedenti, con un aumento complessivo del 17% vedendo in crescita Soia, Girasole e Lino, ma soprattutto Colza.



Per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari, la domanda Cinese a Marzo rimane piuttosto debole e conferma i trend dei due mesi precedenti. Crescono le quantità importate di Latte per l'infanzia, fornito principalmente da Francia e Paesi Bassi, e di SMP, principalmente dalla Nuova Zelanda ma anche da alcuni Paesi UE, in primis la Francia.

Tra i prodotti in aumento emerge la Polvere di Siero che registra quantità in crescita del +56% nel cumulo tra Gennaio e Marzo 2023, rispetto allo stesso periodo del 2022. Il principale fornitore di Polvere di Siero sono gli USA, seguiti dall'UE. È determinante, in questo caso, la convenienza: infatti, gli USA hanno il prezzo più basso (949 US\$/Ton prezzo medio tra Gennaio e Marzo 2023), mentre tra i Paesi UE il primo fornitore e il più conveniente è la Polonia (1.089US\$/Ton).

Per le Carni Suine la Cina mantiene una domanda positiva, con maggiori acquisti di Carne Fresche, Refrigerate o Congelate da tutti i principali fornitori, anche se le quantità rimangono significativamente inferiori ai record del 2021.

[Da Clal]

LA NIÑA, EL NIÑO... E LA REALTÀ LATTIERO-CASEARIA SUDAMERICANA

(27/04/23) Il fenomeno delle oscillazioni anomale nelle temperature superficiali dell'Oceano Pacifico, definite Niño se in aumento o Niña se in calo, che interessano, a seconda dei casi, il settore occidentale prossimo all'Indonesia o quello orientale prossimo alle coste sudamericane, è in grado di modificare la circolazione atmosferica di tutto il Pianeta con tempistiche ben precise. Il nome deriva dal fatto che i pescatori sudamericani notarono che questo fenomeno si presentava sempre in prossimità del Natale e tali oscillazioni rientrano nel cosiddetto indice climatico ENSO – *El Nino Southern Oscillation*.

In America Latina, le condizioni di siccità conseguenti al fenomeno atmosferico della Niña, presenti già nel 2021, si sono intensificate nel sud del Brasile tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, così come in Uruguay, Cile e Argentina, riducendo raccolti e produzione di latte, con un conseguente aumento dei costi. Il caldo ha comportato uno stress sugli animali che si è manifestato anche con una riduzione nei contenuti in grasso e proteine del latte, ha deteriorato i parametri riproduttivi causando aborti e riassorbimenti fetali ed ha condizionato la risposta del sistema immunitario. In generale è stato colpito lo stato di salute della mandria, con effetti anche a lungo termine.

La mancanza d'acqua ha colpito in generale tutti i raccolti. Di conseguenza gli allevatori hanno dovuto modificare le modalità di alimentazione. Si è assistito ad una significativa riduzione dell'uso di insilati che, a seconda delle caratteristiche dei sistemi di produzione, rappresentano tra il 20 ed il 60% della razione alimentare, cui si è dovuto far fronte aumentando l'uso del fieno reperito sul mercato. La necessità di coprire il fabbisogno alimentare con acquisti esterni ha riguardato anche lotti di mais per l'insilamento o la granella.

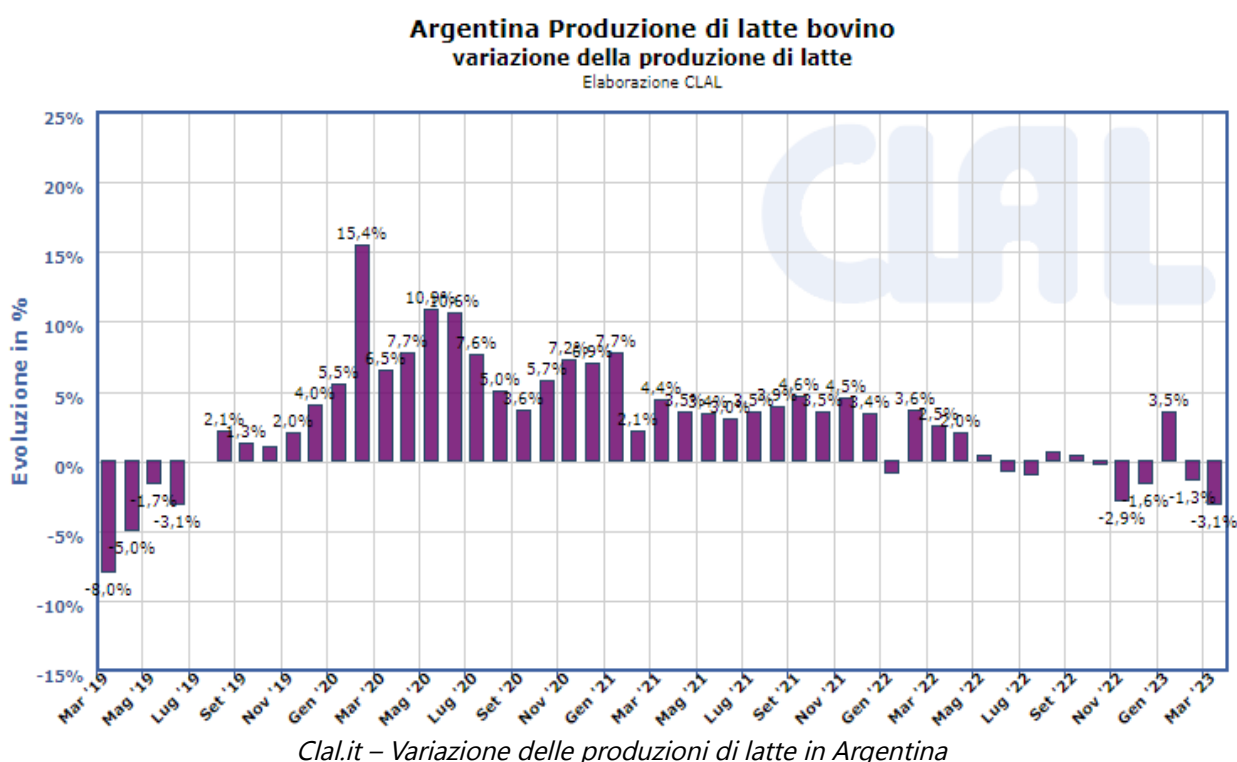
In questi anni si è assistito poi ad una marcata riduzione nelle aziende di medie dimensioni (tra 201 e 400 vacche), mentre nelle aziende più grandi ed in quelle più piccole non c'è stata una tendenza chiara. Infatti, nelle prime c'è una maggiore pianificazione e disponibilità di riserve finanziarie, mentre le seconde non prendono decisioni drastiche riguardo la sostenibilità economica dell'azienda. In Argentina nel trimestre da dicembre 2022 a febbraio 2023 oltre la metà degli allevamenti ha registrato una riduzione della produzione di latte rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Tuttavia, questa frequenza cambia sostanzialmente in base alle dimensioni e rappresenta l'80% delle aziende più piccole ed il 45% di quelle più grandi.

Il Brasile, nonostante abbia uno dei prezzi del latte più alti in America Latina, continua ad avere volumi stagnanti come i suoi vicini del Mercosur. Un'indagine di *Embrapa Livestock Dairy* indica che il prezzo per litro di latte in Brasile nel 2022 è stato di 0,56 dollari, ben al di sopra del valore praticato in Uruguay (0,42 dollari), Argentina (0,37 dollari) e Cile (0,44 dollari). Però queste quotazioni stanno già mostrando segni di debolezza, dato che anche i consumi si stanno indebolendo. Il rallentamento dell'attività economica, dovuto al persistere di un'inflazione elevata, l'aumento dei tassi di interesse ed anche il calo della domanda da parte delle "tigri asiatiche", si sta poi già traducendo in un aumento della disoccupazione ed in una riduzione del potere d'acquisto dei consumatori.

Anche le esportazioni di latte hanno iniziato a rallentare, soprattutto da parte di Argentina ed Uruguay, che con prezzi medi superiori alle quotazioni *Global Dairy Trade* per le vendite all'estero, hanno grosse difficoltà a collocare i prodotti al di fuori del Mercosur. Sulla base del bilancio lattiero-caseario dell'anno 2022, nella stima della produzione per il 2023 ci sarebbe un calo del volume esportato di circa il 20%.

Queste oscillazioni atmosferiche non fanno scomparire l'acqua ma portano ad una diversa distribuzione delle piogge, il che comunque rende difficile gestire le produzioni.

Poi ci sono le oscillazioni dei mercati, che dipendono da ben altri fattori rispetto a quelli naturali...



NUOVI TESTI NORMATIVI

(28/04/23) Nell'ultima settimana sono stati pubblicati i seguenti testi normativi:

Prodotti D.O.P. – “Ricotta di Bufala Campana” – Registrazione modifica disciplinare – Reg. (UE) n. 1151/2012: [Prov. 18/04/23 su GURI n. 97 del 26/04/23](#)



GRANA PADANO: CRESCONO CONSUMI ED EXPORT

(21/04/23) Un aumento complessivo delle vendite del 2,38%, spinto soprattutto dalla crescita dell'export, è il dato che riassume il successo anche nel 2022 del Grana Padano DOP, il prodotto a denominazione d'origine protetta più consumato nel mondo, con una produzione di 5.212.103 forme. Lo si legge nella relazione del CdA illustrata durante l'Assemblea Generale del Consorzio di Tutela, che si è svolta al Centro Fiere di Montichiari (BS).



“L'anno scorso ipotizzammo un buon riposizionamento del valore del Grana Padano DOP, ma non avevamo azzardato di raggiungere i livelli senza precedenti toccati nel secondo semestre 2022 – ha detto Renato Zaghini, presidente del Consorzio di Tutela -. Questo traguardo ha consentito una rilevante ricaduta sul territorio premiando gli sforzi degli operatori. Significativa in particolare la spinta del grattugiato, soprattutto all'estero, cresciuto complessivamente del 10,2%.

La filiera del Grana Padano DOP ha potuto così affrontare e superare gli incrementi consistenti dei costi di produzione e rapporti talvolta difficili con la GDO. “Possiamo però dire, ancora una volta, che la filiera Grana Padano, dalla stalla al magazzino, è stata nettamente la più remunerativa del settore lattiero caseario italiano – ha dichiarato Zaghini -, escludendo solo il 20% del latte italiano che non prevede gli insilati”.

Infatti, a fronte di un -0,43% della produzione, si è registrato un +24% del valore della produzione attestatosi a 1,7 miliardi di euro franco partenza magazzini e addirittura un +26% al consumo con 3,2 miliardi di euro. “Nessun settore del lattiero caseario italiano ha performato tanto quanto il Grana Padano – ha spiegato il Direttore Generale del Consorzio, Stefano Berni, illustrando nei dettagli la relazione del CdA – Questo ha permesso alla filiera di apportare al suo territorio un reddito ulteriore di circa 300 milioni di euro rispetto alle altre destinazioni del latte a vantaggio delle 50.000 persone coinvolte dal sistema, per un valore complessivo alla produzione di un miliardo e 700 milioni di euro. Inoltre la materia prima destinata a Grana Padano ha avuto nel 2022 un plus di valorizzazione di circa il 20% superiore rispetto alle altre destinazioni del latte omogeneo, cioè quello prodotto da bovine alimentate anche con insilati di mais e che costituisce circa l'80% del latte vaccino prodotto in Italia”. Decisiva nella crescita la rinnovata campagna promozionale affidata a KPMG, che ha portato il claim “Un'emozione italiana” sia sui media nazionali che sui principali mercati esteri, con un budget di 42,8 milioni di euro e destinato a salire a 43,3 milioni nel 2023.

Infine Zaghini ha individuato tre minacce per il Grana Padano nel cibo sintetico, nel Nutriscore e nell'Italian Sounding. Ma ha indicato altrettanti obiettivi ad allevatori e caseifici. “La sostenibilità ambientale, la salubrità di prodotto e il benessere animale sono le tre nuove inevitabili frontiere e chi arriverà prima e velocemente a integrare e a comunicare questi fattori nel processo produttivo sarà premiato dal mercato mondiale. Noi su questa strada ci siamo, abbiamo cominciato da pionieri nel 2007 e quest'anno Legambiente ci ha conferito il riconoscimento di formaggio dell'anno grazie all'attuazione del progetto LIFE TTGG”.

Per la prima volta, il Consorzio di Tutela ha redatto e portato in approvazione il suo bilancio di sostenibilità. “Lo abbiamo voluto perché, secondo noi, per migliorare è necessario misurare quello che la filiera fa ogni giorno sotto questo profilo – ha spiegato Zaghini – e secondo le indicazioni dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile ribaditi dall’Onu nell’Agenda 2030. Inoltre dobbiamo comunicare questo impegno con il giusto linguaggio”.

Per la sostenibilità ambientale le priorità sono l’impatto dell’attività d’impresa sul territorio, la gestione dei rifiuti prodotti e la diffusione della cultura del formaggio nel mondo. Per quella sociale adeguate politiche aziendali favoriranno il benessere dei dipendenti e la salubrità dei posti lavoro, ben oltre gli obblighi normativi. Per una governance e una performance economica sostenibili, si punta sull’innovazione, su adeguate strategie di acquisto e trasformazione delle materie prime a tutela dei consumatori, a pratiche di tutela e promozione della qualità del prodotto nel rispetto delle norme e a promuovere piani produttivi volti alla sostenibilità.

Su questi fronti il Consorzio di Tutela ha affiancato nuovi strumenti a quelli collaudati da anni. Per l’ambiente procede l’applicazione nelle aziende del sistema di controllo messo a punto con il progetto LIFE TTGG e tutta la filiera applica le procedure Made in Green e Allevamento Responsabile, scelte che hanno fatto ottenere al Consorzio il riconoscimento internazionale WIPO.

Sulla sostenibilità sociale accanto al programma Educazione Nutrizionale Grana Padano e alla crescita dei servizi di vigilanza, nel 2022 si è affiancata la Fondazione Grana Padano ETS, braccio operativo per tutte le numerose ed impegnative attività socio-assistenziali.

La governance sostenibile invece nel 2022 ha remunerato con circa l’89% del valore prodotto consorziati e consumatori e l’80% è rimasto nel territorio di produzione della DOP.

“Siamo solo all’inizio, ma redigere questa prima edizione del Bilancio di Sostenibilità e la sua redazione ci ha aiutato a capire meglio dove e come migliorare nella strutturazione della raccolta dei dati e nella scelta delle iniziative da intraprendere – ha commentato il presidente del Consorzio -. Molto c’è ancora da fare, ma se si vuole raggiungere una meta due sono le cose importanti: partire e marciare nella giusta direzione”.

Vari i saluti portati all’Assemblea. “Dobbiamo lavorare su futuro e valore, mirando a costruire un modello di agricoltura centrale nella creazione di un sistema economico sostenibile – ha dichiarato Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, collegato in streaming – Per farlo dovremo lavorare su produttività ed efficienza delle imprese e puntare su sostenibilità e benessere animale e diventando protagonista nella produzione energetica green”.

In rappresentanza di Assolatte e di AFIDOP, Antonio Auricchio ha invitato “ad avere l’orgoglio di essere produttori di latte vero proprio per contrastare chi vuole creare prodotti finti”, mentre Fabio Perini, presidente di Confcooperative – Fedagri, ha ricordato i grandi numeri della cooperazione nella crescita del Grana Padano. “Abbiamo fatto una grande comunicazione per la difesa del latte – ha detto Perini – e siamo pronti ad affrontare la riforma delle DOP, rimaste nella DG Agricoltura della Ue, fortemente motivati dagli impegni della sostenibilità della filiera”.

L’onorevole Cristina Amici, della commissione Agricoltura della Camera, ha ribadito il suo impegno a portare in Parlamento le istanze emerse dall’Assemblea, lavorando con il neo assessore lombardo all’Agricoltura e alla Sovranità Alimentare, Alessandro Beduschi, che a sua volta si è detto “orgoglioso di essere nel tempio della qualità e dell’efficienza che fa del Grana Padano un monumento dell’eccellenza alimentare”.

“La politica deve ascoltarvi e consentirvi di lavorare al meglio nell’attività quotidiana – ha aggiunto l’assessore –, ma soprattutto difendervi dalle difficoltà surrettizie ed ingiustificate che nascono all’improvviso soprattutto in Europa e sulle quali siamo meno pronti a rispondere. Il primo impegno sarà utilizzare i 384 milioni del PSR, per trovare con chi come voi è il più bravo nel produrre il modo migliore per investirli”.

L’assemblea generale si è conclusa con un forte segnale di condivisione degli obiettivi, approvando all’unanimità le relazioni del CdA e del collegio sindacale ed il bilancio di sostenibilità.

I dati

Nel 2022 il 65,30% della produzione di 5.212.103 forme si è concentrata nella cooperazione, rispetto quindi al 34,70% dell'industria casearia.

A livello provinciale, sul podio si confermano Mantova con 1.555.193 forme prodotte in 28 caseifici, Brescia con 1.187.393 forme in 29 caseifici e Cremona con 915.275 forme in 9 caseifici. Seguono Piacenza con 592.325 forme in 20 caseifici, tutto il Veneto con 566.182 forme – comprese quelle lavorate con latte veneto al di fuori dei 25 caseifici della regione –, Trento con 134.948 forme in 18 caseifici, Bergamo con 112.043 in 3 caseifici, Lodi con 93.310 in 4 caseifici, Cuneo con 40.712 forme in 3 caseifici e Pavia con 14.362 in 2 caseifici.

L'export è salito del 6,19% a 2.363.706 forme, con 1.960.523 forme commercializzate complessivamente in Europa, e oggi vale il 47% del totale delle forme marchiate.

Mercato leader si conferma la Germania, con 585.339 forme ed una nuova crescita dell'1,33%, davanti alla Francia con 279.250 forme e un incremento dell'11,44%. A 205.010 forme troviamo insieme i paesi del Benelux – Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo – con un +9,29%. Seguono Stati Uniti con 174.886 forme e +2,98%, Svizzera con 138.524 e + 2,14%, Spagna con 134.693 e +8,47%, Regno Unito con 134.122 forme e un +6,54% confortante dopo l'impatto complesso della Brexit. Chiudono la Top Ten l'Austria con 78.707 e + 3,66%, il Canada con 71.767 forme e la miglior performance tra i paesi leader dell'export pari al 12,98%, davanti alla Svezia con 62.159 forme e +2,03.

Nei consumi nazionali, i supermercati con il 63,4% sono il canale di vendita più significativo. Seguono i discount con il 14,9%, le superettes – punti vendita sino a 400 mq – con 11,9% e gli ipermercati con il 9,8%.

[Da www.granapadano.it]

PASCOLI E AZIENDE SEMPRE PIÙ GREEN: IL CONSORZIO PECORINO ROMANO CAMPIONE DI SOSTENIBILITÀ, DALLA SARDEGNA SUL PODIO DELL'EUROPA

(27/04/23) Pascoli e aziende sempre più green: il Consorzio di tutela del Pecorino Romano vola dalla Sardegna sul podio d'Europa con il progetto Life Magis, Made Green in Italy. Si tratta dell'unico comparto del settore lattiero caseario ovino ad aver aderito al progetto, raccogliendo la sfida e puntando all'ambizioso obiettivo della "certificazione verde" che garantisce produzioni sostenibili a vantaggio del consumatore finale.



Il progetto dell'Unione Europea misura l'impronta ambientale, ovvero quanto un allevamento o un'azienda di trasformazione inquinano per poi indicare correttivi che, se seguiti correttamente, garantiranno la svolta green.

Chiusa la prima fase dopo due anni e mezzo, il punto della situazione è stato fatto in un convegno a Macomer, moderato dal direttore generale del Consorzio Riccardo Pastore e introdotto dal presidente Gianni Maoddi, che hanno sottolineato come l'esigenza della sostenibilità sia ormai imprescindibile per i consumatori, che sono sempre più attenti a questo aspetto e, a monte del processo, per allevatori e trasformatori. Una sfida che proietta il Pecorino Romano DOP nel futuro, con i suoi 600 milioni di fatturato al consumo all'anno e le 12mila aziende del comparto.

[Da www.pecorinoromano.com]

PREZZI AGRICOLI

A cura di: Emanuela Denti

MILANO - Rilevazione 27 Aprile 2023

FRANCO CASEIFICIO O MAGAZZINO DI STAGIONATURA, MERCE NUDA, CONTENUTO DI GRASSI SECONDO LA PRESCRIZIONE DI LEGGE PAGAMENTO IN CONTANTI – IVA ESCLUSA –

N.B. Le forme, se del caso, o le confezioni dei prodotti d'origine e tipici devono recare impresso il marchio dei rispettivi Consorzi di Tutela.

			17/04/2023	27/04/2023	VAR.
FORMAGGI		U.M.	Euro	Euro	
9	parmigiano reggiano (scelto 01): per frazione di partita: stagionatura di 30 mesi e oltre	Kg	12,60 - 13,15	12,50 - 13,05	-0,10/-0,10
10	stagionatura da 24 mesi e oltre	Kg	11,85 - 12,40	11,75 - 12,30	-0,10/-0,10
21	stagionatura di 18 mesi e oltre	Kg	11,20 - 11,45	11,10 - 11,35	-0,10/-0,10
22	stagionatura minima di 12 mesi per lotto/lotti da produttore	Kg	10,05 - 10,35	10,00 - 10,30	-0,05/-0,05
28	grana padano (scelto 01): per frazione di partita: riserva 20 mesi e oltre	Kg	10,25 - 10,40	10,25 - 10,40	
29	stagionatura di 16 mesi e oltre	Kg	9,80 - 10,15	9,80 - 10,15	
40	stagionatura di 9 mesi da produttore	Kg	8,95 - 9,10	8,90 - 9,05	-0,05/-0,05
41	stagionatura 60-90 gg. fuori sale	Kg	7,70 - 7,75	7,65 - 7,70	-0,05/-0,05
50	provoolone valpadana: fino a 3 mesi di stagionatura	Kg	7,55 - 7,70	7,55 - 7,70	
60	oltre 3 mesi di stagionatura	Kg	7,80 - 8,05	7,80 - 8,05	
65	pecorino romano: stagionatura di 5 mesi e oltre da produttore	Kg	13,90 - 14,20	13,90 - 14,20	
70	asiago: d'allevato con stagionatura minima 90 gg.	Kg	8,60 - 8,90	8,60 - 8,90	
80	pressato fresco	Kg	7,50 - 7,80	7,50 - 7,80	
90	gorgonzola: maturo dolce	Kg	7,15 - 7,45	7,15 - 7,45	
100	maturo piccante	Kg	8,15 - 8,45	8,15 - 8,45	
110	Italico: prodotto fresco	Kg	5,75 - 5,85	5,75 - 5,85	
120	prodotto maturo	Kg	6,55 - 6,85	6,55 - 6,85	
140	taleggio: prodotto fresco fuori sale	Kg	6,25 - 6,45	6,25 - 6,45	
150	prodotto maturo	Kg	7,00 - 7,40	7,00 - 7,40	
160	quartirolino lombardo	Kg	6,50 - 6,70	6,50 - 6,70	
170	crescenza matura	Kg	5,60 - 5,85	5,60 - 5,85	
180	mozzarella di latte vaccino confezione (125 gr. Circa)	Kg	5,95 - 6,05	5,95 - 6,05	
190	mascarpone	Kg	5,15 - 5,40	5,15 - 5,40	
191	siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 Kg	10,00 - 12,00	10,00 - 12,00	
192	siero di latte per uso zootecnico	1000 Kg	7,50 - 8,50	7,50 - 8,50	

FRANCO PARTENZA, PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA - Rilevazione settimanale sulla piazza di Milano

			17/04/2023	27/04/2023	VAR.
BURRO E CREMA DI LATTE		U.M.	Euro	Euro	
11	burro pastorizzato (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	2,87	2,82	-0,05
20	burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifugazione e pastorizzazione (secondo Regolamento UE n. 1308/2013)	Kg	4,52	4,47	-0,05
30	burro di centrifuga	Kg	4,67	4,62	-0,05
32	zangolato di creme fresche per la burrificazione (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	2,67	2,62	-0,05
40	crema di latte (40% di sostanza grassa)	Kg	2,20	2,10	-0,10
41	crema da latte italiano (40% di sostanza grassa)	Kg	2,24	2,18	-0,06

Franco arrivo latterie del Nord Italia comprensivo di qualità e pagamento secondo Decreto Legislativo n. 198/2021

			17/04/2023	27/04/2023	VAR.
LATTE SPOT E PRODOTTI CASEARI		U.M.	Euro	Euro	
	latte spot				
10	latte nazionale crudo	1000 Kg	425 - 440	415 - 430	-10/-10
	latte estero pastorizzato 3,6% di grasso peso volume f.co arrivo pagamento 60 gg. IVA escl.				
11	latte bovino biologico	1000 Kg	580 - 595	575 - 590	-5/-5
21	francese	1000 Kg	345 - 365	340 - 360	-5/-5
22	tedesco	1000 Kg	360 - 375	350 - 365	-10/-10
25	latte estero scremato 0,03	1000 Kg	140 - 150	130 - 140	-10/-10

BORSA MERCI DI MODENA - Rilevazioni di Lunedì 24 Aprile 2023 -

Denominazione e qualità delle merci	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.	Fase di scambio, condizione di vendita ed altre note
<u>Zangolato di creme fresche per burrificazione della provincia di Modena, destinato ad <i>ulteriore</i> lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%</u>	Kg.		2,27	-0,08	Prezzo alla produzione, franco caseificio. Prezzo unico. Note: Dal 06/02/12 adeguamento tecnico del prezzo; vedi n. (8) fondo listino
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 250 forme circa: produzione minimo 36 mesi e oltre	Kg.	13,30	14,00	=/	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa: produzione minimo 30 mesi e oltre	Kg.	12,35	13,25	=/	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 24 mesi e oltre	Kg.	11,70	12,35	=/	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 18 mesi e oltre	Kg.	11,05	11,70	=/	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 15 mesi e oltre	Kg.	10,65	10,85	=/	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre da caseificio produttore	Kg.	10,30	10,55	=/	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo

BORSA MERCI DI REGGIO EMILIA - Rilevazioni di Mercoledì 26 Aprile 2023 -

I prezzi si intendono al netto di qualsiasi imposta per merce franco Reggio Emilia salvo speciali indicazioni.

Denominazione e qualità merci	U.M.	Min.	Max.	Var. Min.	Var. Max.
ATRI LATTICINI - Prezzo alla produzione. Si informa che dal 1° febbraio 2012 le borse Merci delle Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia e Parma hanno proceduto ad un adeguamento tecnico della quotazione dello zangolato mediante un recupero di €. 0,35/Kg dell'ammontare del premio riconosciuto al produttore					
Zangolato di creme fresche per la burrificazione della provincia di Reggio Emilia, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min. 82%, residuo secco magro max. 2%, acidità max. 1%	Kg	2,27	2,27	=	=
SIERO					
Siero (franco caseificio)	100 kg	0,15	0,40	=	=
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità: scelto + 12% fra 0-1 per lotti di partita					
<u>Produzione minimo 30 mesi e oltre</u>	Kg	12,80	13,35	=	=
<u>Produzione minimo 24 mesi e oltre</u>	Kg	11,85	12,30	=	=
<u>Produzione minimo 18 mesi e oltre</u>	Kg	11,35	11,50	=	=
<u>Produzione minimo 15 mesi e oltre</u>	Kg	10,55	10,55	=	=
<u>Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)</u>	Kg	10,25	10,50	=	=

BORSA MERCI DI CREMONA - Rilevazioni di Mercoledì 26 Aprile 2023 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Pastorizzato	4,05		=
Grana Padano (scelto 01)*	Stag. di 9 mesi	8,90	9,05	=
	Stag. tra 12-15 mesi	9,20	9,45	=
	Stag. oltre 15 mesi	9,50	9,95	=

Provolone Valpadana	Dolce	7,65	7,75	=
	Piccante	7,85	8,05	=
Provolone	Stag. fino a 3 mesi	7,20	7,40	=
	Stag. oltre 5 mesi	7,45	7,75	=

* da stagionare franco luogo di stagionatura – pagamento secondo uso corrente

** con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto – termini di pagamento secondo uso corrente

BORSA MERCI DI MANTOVA - Rilevazioni di Giovedì 27 Aprile 2023 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Zangolato di creme fresche	2,700		-0,100
	Mantovano pastorizzato	2,900		-0,100
	Burro mantovano fresco CEE	4,500		-0,100
Siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 kg	9,000	11,000	=/=
Siero di latte per uso zootecnico	1000 kg	6,000	6,500	=/=
Grana Padano (1)	Stagionatura 10 mesi	8,800	8,950	=/=
	Stagionatura 14 mesi	9,350	9,600	=/=
	Stagionatura 20 mesi	9,850	10,050	=/=
	Stagionatura tra i 60 e i 90 giorni fuori sale (con bollo provvisorio di origine del Grana Padano)	7,550	7,800	=/=
Parmigiano Reggiano (2)	Stagionatura 12 mesi	10,200	10,400	=/=
	Stagionatura fino a 18 mesi	10,850	11,250	=/=
	Stagionatura fino a 24 mesi	11,700	12,000	=/=
	Stagionatura fino a 30 mesi	12,200	12,650	=/=

BORSA MERCI DI PARMA - Rilevazioni di Venerdì 28 Aprile 2023 -

DENOMINAZIONE E QUALITA'	Variazione	Min.	Max.
		€/kg	
ZANGOLATO DI CREME FRESCHE PER BURRIFICAZIONE della provincia di Parma, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4° C, materia grassa minima 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%.	-0,050	2,220	
SIERO DI LATTE <u>Prezzi del 21/04/2023</u> - prezzi rilevati il terzo venerdì di ogni mese (€/100 kg)			
<u>Residuato della lavorazione del formaggio grana, per uso zootecnico, franco caseificio</u>	=	1,600	1,800
<u>Raffreddato, per uso industriale, franco caseificio</u>	=	3,700	6,500
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 36 mesi e oltre	-0,050/-0,050	13,200	13,850
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 30 mesi e oltre	-0,050/-0,050	12,350	13,150
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 24 mesi e oltre	-0,050/-0,050	11,600	12,300
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 18 mesi e oltre	-0,050/-0,050	11,000	11,650
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 15 mesi e oltre	-0,050/-0,050	10,450	10,850
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (caseificio produttore)	-0,050/-0,050	10,250	10,450